

La lenta mattanza degli orsi in Trentino: già sette trovati morti

Nella provincia autonoma di Trento, gli orsi **continuano a morire**. Negli ultimi giorni, nei pressi delle località di Bresimo e Ronzone, altri **due plantigradi** sono stati rinvenuti senza vita, mentre lo scorso 27 settembre, a Sella Giudicarie (in val Bondone) era stata trovata la carcassa dell'orsa **F36**. Al momento, le cause dei decessi risultano ignote, ma le associazioni animaliste vogliono vederci chiaro e promettono battaglia: nel solo 2023, infatti, sono ben **7 gli esemplari di orso morti in circostanze da chiarire**. Proprio in relazione alla morte di F36, l'ufficio legale di Enpa - rappresentato da Valentina Stefutti - lunedì scorso aveva presentato una **denuncia** per uccisione di animale, uccisione di specie protetta e uccisione di orso. Ora, alla luce dei nuovi ritrovamenti, ha presentato **altre due querele** per i medesimi reati.

A dare la [notizia](#) del rinvenimento dei cadaveri dei due orsi è stata la **provincia di Trento** con una stringata nota stampa. "Le carcasse di due orsi sono state rinvenute nei comuni di Bresimo e Ronzone - è scritto nel comunicato -. Il primo dei due esemplari è già stato recuperato e consegnato all'Istituto zooprofilattico delle Venezie". Enpa ha subito [reagito](#) sottolineando in una nota che "complessivamente da inizio anno sono morti, in circostanze ancora da chiarire 7 esemplari di orso, vale a dire **quasi uno al mese**; una vera **anomalia statistica** che, secondo l'associazione, non può essere spiegata con la casualità, ma che rende sempre più probabile **l'origine dolosa**". Le nuove denunce sporte dall'ente, oltre a voler fare chiarezza sulle cause degli ennesimi decessi, hanno il fine di contribuire a dare **impulso alle indagini**. "Quello che sta accadendo in questa parte d'Italia è assolutamente inconcepibile ed è il risultato - continua Enpa - di un **clima avvelenato**, incendiato per motivi elettoralistici. Vorremmo davvero sapere cosa ne pensa il nostro ministro dell'Ambiente chiuso nel suo silenzio. Fino ad ora il ministro Gilberto Pichetto Fratin ha perorato diverse cause, assecondando spesso la **politica faunicida avallata dal governo**, dalle Regioni e dalla maggioranza. Stiamo ancora attendendo che il ministro spenda una parola per gli orsi del Trentino e si faccia promotore di una forte iniziativa contro il bracconaggio. Come è nelle sue prerogative istituzionali". A farsi sentire è anche la **Lega antivivisezionista (Leal)**, che ha dato mandato al proprio ufficio legale di depositare una richiesta di accesso agli atti al fine di capire "modi e circostanze del ritrovamento, e la richiesta della presenza nelle fasi autoptiche di un nostro perito veterinario di parte".

Nella provincia autonoma di Trento, la politica ha fatto del vero e proprio **terrorismo psicologico** sul tema della fauna selvatica, che potrebbe aver alimentato fenomeni di bracconaggio in un generale clima di impunità. Su questo versante, un ruolo di primo piano lo ha assunto il presidente della provincia **Maurizio Fugatti**, che nel corso degli ultimi mesi ha firmato varie **ordinanze per l'abbattimento** di una serie di esemplari di lupi e orsi, in alcuni casi subito sospese dal Tar (come nel caso di F36), in altri, in seconda battuta, dal

La lenta mattanza degli orsi in Trentino: già sette trovati morti

Consiglio di Stato (JJ4 e MJ5). Lo scorso luglio, Fugatti è riuscito a [inserire](#) nella legge di assestamento del bilancio un **regolamento “ammazza-orsi” e “ammazza-lupi”** che non soltanto esautorava l’Istituto superiore per la promozione e la ricerca ambientale dalla gestione della fauna selvatica, ma offre altresì alla Provincia autonoma la possibilità di “autorizzare le uccisioni senza dover chiedere il parere (preventivo) dell’Istituto”. Consentendo addirittura, a specifiche condizioni, di **“sparare a vista”** ad orsi e lupi.

[di Stefano Baudino]